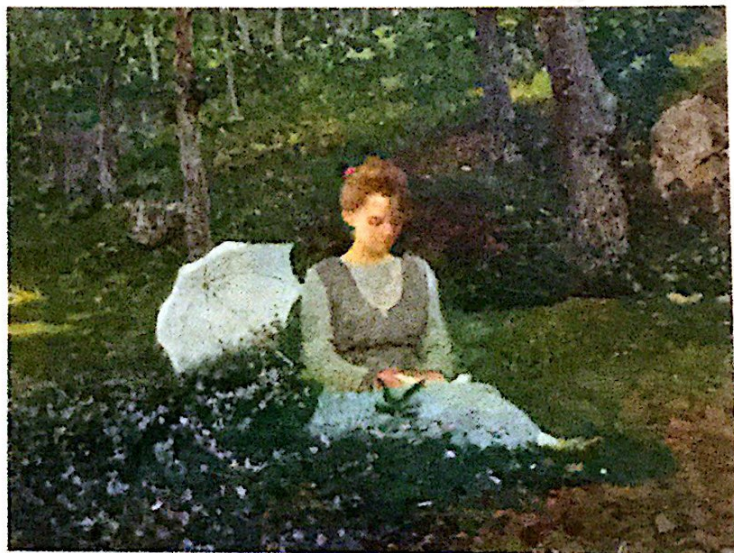


L'incantevole romantico divisionista, figlio d'arte

BOLOGNA. L'Associazione Bologna per le Arti prosegue il ciclo di mostre su pittori emiliani dell'Ottocento e Novecento a **Palazzo D'Accursio**. Fino al 10 febbraio la retrospettiva «Flavio Bertelli. Armoniose visioni di natura 1865-1941», curata da Stella Ingino, analizza la produzione di Flavio Bertelli (San Lazzaro di Savena, 1865 - Rimini, 1941), figlio del pittore Luigi. Flavio Bertelli si formò a contatto con Telemaco Signorini, a Firenze, e con Vittore Grubicy de Dragon, a Milano. Ammaliato dalle teorie del **Divisionismo**, fu l'unico «vero» pittore divisionista della scena bolognese del tardo XIX secolo insieme ad Alessandro Scorzoni. Nella sua pittura, il clima lieve e il sentimentalismo romantico sono resi da un'armoniosa stesura del colore e da un'attenta ricerca di effetti di luce, dando luogo a una personale percezione della natura in cui si fondono, in un'inedita sintesi emotiva, Simbolismo e Naturalismo. In mostra vi sono oltre **settanta opere** (nella foto, «Signorina nel castagneto», 1923) provenienti da Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, MAMbo e collezioni private. Da non dimenticare il 14 e 21 gennaio e il 4 febbraio, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, le conferenze della sesta edizione dei «Dialoghi Culturali a Palazzo D'Accursio».



Palazzo D'Accursio, piazza Maggiore 6, Bologna, lun-dom 10-18,30, tel. 051/582352, www.bolognaperlearti.altervista.org, «Flavio Bertelli. Armoniose visioni di natura 1865-1941» fino al 10 febbraio